



INCONTRO CON IL SINDACO

Confindustria, appello
per la Zona industriale
e lo sviluppo dell'isola

A PAGINA 37

Risorse e servizi per "riattivare" la Zona industriale

Confindustria si appella alla Regione e al sindaco ma l'assessore Mariella Lo Bello diserta l'incontro

Orientare le risorse verso gli investimenti e l'occupazione per riattivare il circuito dello sviluppo. Stop alla spesa assistenziale e improduttiva e via immediato ai bandi della nuova programmazione europea 2014-2016. E ancora, rilancio delle aree industriali, investimenti per la riqualificazione edilizia del territorio e avvio del Patto per Catania. Sono queste le principali tematiche affrontate ieri nel corso di un incontro svoltosi nella sede di Confindustria con il sindaco Enzo Bianco, nel quale era attesa la presenza - poi sfumata - dell'assessore alle Attività produttive Mariella Lo Bello.

A sottolineare l'assenza di misure rivolte alle imprese nella legge di Stabilità regionale, è stato il presidente degli industriali etnei Domenico Bonaccorsi: «Un provvedimento fortemente atteso - ha dichiarato - nel quale contavamo di poter intercettare strumenti decisivi per il rilancio degli investimenti, ma che invece ha deluso ogni aspettativa perché indirizzato a finanziare la spesa corrente a scapito della crescita. Analogamente - ha proseguito - dal Masterplan per la Sicilia, che prevede interventi per circa 2 mld, non emergono progetti di forte impatto per il territorio mentre molti interventi previsti a partire dal 2016 rimangono non operativi per l'incertezza delle risorse disponibili o per l'assenza dei relativi bandi».

Incertezza politica e mancanza di visione strategica anche per le aree industriali siciliane, rimaste impantanate nelle secche di una riforma, quella delle Asi, che si è tradotta in pessimi risultati. L'Irsap non è in grado di dare risposte alle imprese e operare in modo efficace. «Persino la realizzazione del più elementare degli interventi di manutenzione - ha lamentato il vicepresidente vicario di Confindustria Catania Antonello Biriaco - è diventata oggi una missione impossibile». Un'eterna emergenza, quelle delle aree industriali, che richiede una svolta immediata con l'avvio di quei progetti già cantierabili che hanno perso l'occasione dei fondi europei, ma che potrebbero tornare in pista, almeno per l'area di Pantano d'Arce, attraverso il Patto per Catania: «Al sindaco Enzo Bianco - ha proseguito Biriaco - le imprese chiedono di dare concretezza all'impegno già annunciato avviando gli interventi già individuati per l'urgente riqualificazione dell'area: dalla rete idrica all'illuminazione, dalla rete viaria al ripristino dell'impianto di video sorveglianza», al risanamento idrogeologico».

Dagli investimenti per le aree industriali agli incentivi per lo sviluppo che potrebbero dare una scossa al rilancio delle attività produttive: «Gli imprenditori non chiedono sussidi - precisa Santi Finocchiaro, presidente della sezione Alimentari di Confindustria Catania -

ma misure compensative che possano far recuperare il divario rispetto alle altre realtà industriali del Paese. Quasi tutte le regioni italiane hanno già emanato i bandi a valere sulla programmazione 2014/2020. La Sicilia invece è ancora al palo».

Come recuperare competitività? Incentivi automatici come il credito di imposta o i piani integrati di agevolazioni come il "Pia Innovazione", potrebbero dare un aiuto significativo per la ricerca, lo sviluppo e l'internazionalizzazione. Ma senza ripetere gli errori del passato: la Sicilia risulta tra le regioni con il livello di pagamenti più basso e circa 1,2 miliardi di euro ancora da spendere.

A puntare i riflettori sull'edilizia è stato Nico Colombrita, presidente Ance Catania che ha ricordato come dal 2009 i posti di lavoro persi ammontano a oltre 70mila, mentre le imprese uscite dal mercato sono più di 3500, com-



Peso: 1-1%,37-34%

plice anche l'inerzia amministrativa.

«Dopo 15 anni - ha detto Colombrita - aspettiamo il recepimento del decreto presidenziale n°380/01, Testo unico dell'edilizia. Sui fondi europei, che pure potrebbero imprimere una svolta alla riqualificazione edilizia il disastro è sotto gli occhi di tutti».

Il sindaco Bianco, dal canto suo, stigmatizzando l'assenza della Regione, ha ricordato come «C'è una classe imprenditoriale, la più importante della Sicilia, che chiede ciò che negli altri posti in Italia è normale. Oggi l'Amministrazione - ha aggiunto - è pronta a stringere un patto con gli imprenditori per il rilancio produttivo della città, che passa da un investimento colossale che

ammonta a 700 mln di euro complessivi nell'ambito del Pon città metropolitane. Per la Zona industriale - ha assicurato Bianco - abbiamo onorato l'impegno preso inserendo i progetti richiesti per il rilancio dell'area nel patto per Catania con finanziamenti per 11 milioni di euro».

Dal canto suo il capo di Gabinetto dell'assessorato alle Attività produttive, dott. Maurizio Caracci ha spiegato come «si sta procedendo alla modifica normativa della legge istitutiva dell'Irsap che consentirà di superare le difficoltà nell'attuazione degli interventi. Sul fronte della nuova programmazione comunitaria è in corso l'attribuzione

ne delle risorse finanziarie ai relativi dipartimenti e quindi l'appostamento dei fondi nei singoli bandi. Sono in agenda - ha concluso - azioni a supporto dell'internazionalizzazione».



Un momento dell'incontro sulla zona industriale, presente il sindaco Bianco (nella foto al centro fra Antonello Biriaco e Domenico Bonaccorsi di Reburdone). Assente l'assessore regionale Mariolina Lo Bello



Peso: 1-1%,37-34%